



Don Pollarolo, apostolo dei giovani

Don Giuseppe Pollarolo fu un sacerdote dalle straordinarie qualità, dalla spiritualità all'oratoria, dal cinema alla pittura, e dalle molteplici attività di religioso, predicatore, assistente spirituale dei partigiani durante la Resistenza e degli operai, in gran parte immigrati che erano giunti specialmente dal Sud a Torino, per lavorare alla Fiat nel secondo dopoguerra, come appare nel bel libro di GIUSEPPE TUNINETTI, *Giuseppe Pollarolo: un prete di frontiera (1907-1987)*.

Presentazione di Pietro Borzomati, Rubbettino, Soveria Mannelli (Catanzaro) 2004.

Io lo conobbi quando, studente di terza ginnasio all'Istituto dell'Opera Don Orione, fui da lui scelto come protagonista in un filmato di argomento vocazionale, essendo Don Pollarolo incaricato di andare per le parrocchie alla ricerca di vocazioni, da scegliere tra ragazzi che avessero attitudini per la vita religiosa e utilizzando fin dagli anni Trenta il cinema, che aveva un fascino ancora maggiore di adesso, per interessare sempre più i giovani. Ricordo che, per fare avviare la sua vecchia Balilla, per andare nelle varie parrocchie per la sua missione di propagandista della

Congregazione e del Santuario della Madonna della Guardia di Tortona, noi ragazzi eravamo invitati a spingere a lungo la macchina in tondo per il cortile, per farla partire, non riuscendo altrimenti a metterla in moto col semplice aiuto della manovella d'avvio, in quelle gelide mattinate invernali. Mi ricordo ancora di aver letto verso la fine del 1944 su un muro della piazza del duomo di Tortona la frase scritta dai fascisti contro di lui: «Meglio vivere un giorno da leoni che cento anni da Pollarolo», dato che in quegli anni egli aveva scelto d'impegnarsi a fondo per aiutare gli Ebrei perse-



